
Sergio Luzzatto, *Balzac tra il poliziotto e il boia*

Marco Stupazzoni



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29238>

DOI: 10.4000/studifrancesi.29238

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2006

Paginazione: 415

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, « Sergio Luzzatto, *Balzac tra il poliziotto e il boia* », *Studi Francesi* [Online], 149 | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29238> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.29238>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Sergio Luzzatto, *Balzac tra il poliziotto e il boia*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

SERGIO LUZZATTO, *Balzac tra il poliziotto e il boia*, in *Ombre rosse. Il romanzo della Rivoluzione francese nell'Ottocento*, Bologna, il Mulino, 2004 («Saggi», 607), pp. 81-115.

- 1 Lo studio (fino ad ora inedito) che forma il secondo capitolo di questo brillante ed opportuno volume di Sergio Luzzatto che tratta dei riflessi e delle ripercussioni (quasi invasive) della Rivoluzione francese sulle ideologie storiche, politiche ed estetiche dell'Ottocento, coglie nelle trasformazioni narrative di due figure emblematiche del contesto rivoluzionario (e postrivoluzionario), quali il boia Sanson e l'ex-galeotto Vidocq, un segno particolarmente significativo della riflessione di Balzac intorno alla questione della Rivoluzione. L'esercizio di lettura svolto dall'A. sui testi balzachiani ha come opere principali di riferimento proprio i *Mémoires de Sanson* e i *Mémoires de Vidocq*, due testi pubblicati entrambi intorno al 1830, di cui soltanto il primo è attribuibile (benché parzialmente) al futuro autore della *Comédie*. Attraverso l'analisi del «contesto genetico» entro cui si colloca il messaggio ideologico proprio delle due opere, Luzzatto rivaluta anzitutto il valore culturale dei *Mémoires* e precisa la loro influenza sull'«evoluzione intellettuale di Balzac rispetto al problema storico della Rivoluzione francese» (p. 112). Se la figura di Vidocq consente a Balzac di censurare «sia il potenziale romanzesco del mondo del crimine, sia l'ambiguità di statuto di una polizia operante al confine tra interesse pubblico e vizi privati» (p. 107), Sanson, espressione di una condizione esistenziale ai limiti della sopravvivenza, incarna, anche dal punto di vista sociale, «la necessità dell'espiazione» (p. 95). Nei *Mémoires de Sanson*, osserva l'A., lo scrittore restituisce «un'aura al carnefice» nel tentativo di «scongiurare quel principio di impersonalità e neutralità» della macchina per uccidere (la ghigliottina), «vagamente intuendo, forse, il futuro primato dell'attrezzo sull'uomo» (p. 97).